

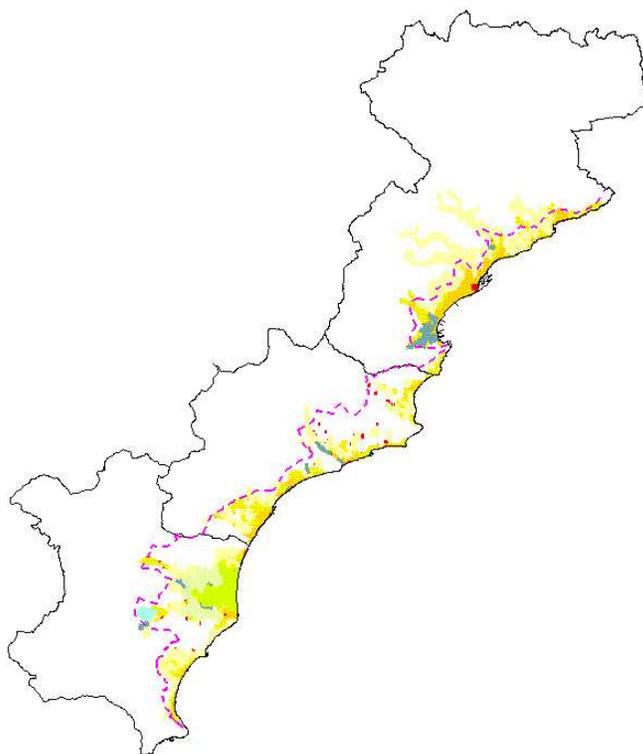
Capitolo 12 - La funzione ricreativa e turistica del territorio

12.1 Il quadro generale

In termini sintetici le mutazioni che si sono verificate nella domanda globale del mercato turistico vanno verso una maggiore sofisticazione della stessa, il che significa che il consumatore turista muta le proprie richieste in termini di una maggiore articolazione dell'offerta ricettiva, di un miglior rapporto fra prezzo e qualità, di una crescente consapevolezza ambientale e di una più elevata mobilità durante il soggiorno.

Per il mercato savonese le sopraccitate mutazioni hanno avuto effetti più qualitativi che quantitativi sulla domanda che si rivolge complessivamente all'area savonese.

Infatti numeri che quantificano le presenze turistiche alberghiere di nazionalità italiana (com'è noto circa l'80% delle presenze alberghiere totali) rilevati nei singoli mesi dell'anno dal 1994 al 1999, evidenziano flussi turistici pressochè costanti durante la stagione estiva (il periodo che va da maggio a settembre).



Le mutazioni verificatesi nella domanda turistica non hanno, quindi, modificato, almeno quantitativamente, il consumatore turista savonese che continua, pertanto a caratterizzarsi per un elevato livello di fedeltà all'area, per appartenere alla tipologia del turista familiare e per esplicitare delle aspettative monovalenti nei confronti della vacanza.

Per contro non solo il numero dei turisti che soggiornano sull'area savonese nel periodo estivo si mantiene costante, ma si assiste, altresì, ad un allungamento della stagione turistica, con quote crescenti di presenze nei mesi di maggio e di settembre.

12.2 Aspetti e problematiche della funzione ricreativa e turistica

Le analisi strutturali e dinamiche condotte per i quattro ambiti provinciali evidenziano, in estrema sintesi, quanto segue:

fra tutti gli ambiti provinciali, il Finalese è quello che concentra il maggior flusso delle presenze turistiche alberghiere: se, com'è noto, circa il 50% dei turisti liguri sceglie la provincia di Savona, quale meta delle proprie vacanze, circa il 50% degli stessi trascorre il proprio periodo di soggiorno nel Finalese. E tale presenze sono concentrate per il 70.64% (percentuale al 1999) nelle seguenti quattro località Finale, Loano, Pietra Ligure e Spotorno. In termini di dinamica dei flussi turistici rilevati fra il 1997 ed il 1999 si registra una sostanziale stabilità imputabile ad una diminuzione degli italiani ed ad un aumento degli stranieri. Anche l'albenganese si configura quale ambito "forte" dal punto di vista dei flussi turistici: il 36,43% della domanda turistica alberghiera si rivolge, infatti, in tale area. Nell'area "gioca" un ruolo rilevante il comune di Alassio in cui si concentrano ben il 62,55% delle presenze dell'ambito. Anche l'Albenganese fa registrare, nel periodo considerato, una stabilità nelle dinamiche in conseguenza di un lieve aumento della componente italiana e di una diminuzione di quella straniera. Nel savonese il 92,59% delle presenze turistiche alberghiere è concentrato, in ordine decrescente, nelle seguenti tre località: Varazze, Celle e Savona.

In riferimento alla distribuzione delle presenze alberghiere fra costa ed entroterra si evidenzia come nel 1999 solo l'1,71% delle presenze alberghiere complessive siano state rilevate nell'entroterra. Delle quasi 98.000 presenze alberghiere rilevate nei comuni dell'entroterra, poco oltre il 53% è concentrato in Val Bormida, il 20,34% nel Savonese, il 14,17% nell'Albenganese ed il 12,42% nel Finalese. Nonostante i trend registrati nei comuni dell'entroterra del Finalese evidenzino un incremento del +23,56% delle presenze alberghiere, appare evidente come il "potenziale turistico" dell'entroterra Finalese (in termini di patrimonio storico, ambientale, paesaggistico, culturale, ecc...) non sia stato ancora pienamente sfruttato.

Al 30/6/2000 erano presenti in provincia di **Savona 760 alberghi, 100 residenze turistico alberghiere, 17 campeggi, 44 parchi vacanza, 5 villaggi turistici e 2 locande capaci di ospitare nel complesso 68.753 persone, ovvero un numero di turisti pari ad oltre i residenti del Comune di Savona (63.559), ed ad oltre la totalità dei cittadini residenti nell'Ambito Albenganese (57.900).**

Fra il 1996 ed il 1999 i dati rilevati fanno osservare **una contrazione del numero degli alberghi con un evidente perdita della capacità ricettiva alberghiera**. In particolare **sono le strutture ad una ed a due stelle quelle che subiscono le maggiori contrazioni**, evidenziando, in questo modo, come si sia assistito ad un processo di razionalizzazione dell'offerta ricettiva, attraverso la chiusura delle imprese marginali del settore. In molti casi il cosiddetto "problema della separazione fra proprietà e gestione" ha alimentato tale processo. La dicotomia negli obiettivi fra proprietari dell'immobile e gestori dell'esercizio ricettiva (e si ricorda che a giugno 2000 il 57% degli alberghi era in locazione), in concomitanza alla necessità di procedere a delle ristrutturazioni (si ricorda che la maggior parte delle strutture sono state costruite negli anni '50 e '60) ha comportato in molti casi la chiusura dell'attività alberghiera e/o la trasformazione dell'albergo in residenza turistico alberghiera. Negli ultimi anni il numero delle RTA appare, infatti, decisamente aumentato.

Le maggiori contrazioni nel numero delle strutture ricettive si sono verificate nell'albenganese e nel finalese: rispettivamente -1122 posti letto (pari a -36 alberghi) e -563 posti letto (pari a -36 alberghi).

Nel corso degli anni '90 si sta sempre più affermando il concetto del sistema locale dell'offerta turistica (SLOT) per il quale l'offerta turistica diventa offerta di un territorio turistico e non soltanto offerta di uno o più prodotti. Il concetto di prodotto turistico si amplia fino a ricomprendere non un solo bene o servizio, ma una pluralità mutevole di beni e servizi, ovvero un sistema di elementi che sono disponibili quantitativamente e qualitativamente in maniera differenziata sul territorio a seconda delle peculiarità ambientali, storiche, climatiche, ecc...Gli effetti di tale evoluzione concettuale per il mercato turistico savonese sono molteplici e si riferiscono essenzialmente al posizionamento competitivo dell'area.

Le linee di indirizzo per lo sviluppo del comparto sono espresse in due documenti programmatici: il Piano di Sviluppo Provinciale, il cui schema preliminare è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale del 18/05/00 n. ord. 46 di prot. 27043, ed il Piano Turistico 1996 2000, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 78 del 19/12/95, come integrato con deliberazione n. 47 del 7/05/1996, la cui validità copre il periodo 1996 2000 ed il relativo Programma di attuazione Annuale 2000.

Il Piano di Sviluppo provinciale individua, anche sulla base delle linee di indirizzo formulate nel Piano Annuale di attuazione, tre direttrici per lo sviluppo del comparto: la riqualificazione delle strutture esistenti, termine utilizzato non solo per procedere a delle ristrutturazioni delle strutture esistenti, ma anche per "ripensare" le strutture stesse; sviluppare nuove proposte di offerta turistica (differenziare e diversificare la gamma dei servizi offerti "facendo leva" su tre punti di forza dell'offerta turistica, ovvero l'ambiente, il clima e la tradizione, il cui mix potrebbe dare origine ad uno sviluppo dell'enogastronomico, del culturale, dell'artistico, delle produzioni tipiche, del benessere fisico, della terza età, del congressuale); ed, infine, ad uno sviluppo della managerialità che richiede l'innesto di imprenditoria specializzata.

12.3 Le politiche in materia di turismo

Passare dal concetto di prodotto turistico a quello di sistema locale di offerta turistica il che significa ipotizzare che la pluralità di elementi (ricettivi, fuori albergo, naturalistici, ambientali, storici, culturali, infrastrutturali, ecc...) diffusi sul territorio siano fra loro coordinati al fine di sviluppare le potenzialità turistiche presenti sul territorio.

Riequilibrare sul territorio il flusso delle presenze turistiche balneari rispettando il livello delle capacità di carico di ciascuna località;

Allungare la stagione balneare (che, a partire dal 1994 ha già evidenziato un trend crescente nei mesi di maggio e di settembre);

Sviluppare la domanda extrabalneare (che, sempre nel periodo considerato, risulta in declino) e quindi nell'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale.

Potenziare la gamma dei prodotti offerti deve, quindi, partire dalla valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun territorio (come, ad esempio il clima, l'ambiente e la tradizione) e, quindi: turismo delle produzioni tipiche; turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo della terza età; turismo congressuale.

Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole sia per la scarsa presenza di strutture ricettive, sia per una non adeguata valorizzazione del potenziale turistico legato agli aspetti storici (grotte preistoriche, siti archeologici, pareti di roccia ed altri manufatti storici come castelli, torrioni, ecc...) e paesaggistici (sistemi dei percorsi pedonali, dei sentieri, ecc...) anche con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale.

Ampliare l'offerta ricettiva dei centri costieri minori;

Riqualificare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuare nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici.

Articolare l'offerta di tipologie ricettive, cercando di evitare trasformazioni "in massa" da strutture alberghiere a RTA, onde evitare la riformazione di un offerta non differenziata. Il grado di differenziazione delle strutture deve essere ampio, funzionale ai diversi target della clientela.

Favorire gli interventi a supporto del mercato turistico: interventi a carattere infrastrutturale viario ed autostradale e telematico, interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi; la realizzazione di un sistema di porti ed approdi turistici attrezzati (in grado di fornire anche servizi di manutenzione, di ricambio di pezzi e/o componenti), piste ciclabili, percorsi pedonali, passeggiate, sentieri, sistemi di trasporto pubblico innovativi.

Sostenere le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura per la valorizzazione e la funzione ricreativa e turistica del territorio e del paesaggio.